

Drastico provvedimento deciso dal ministro della Sanità

Proibito il DDT: pericolo di cancro

La notizia è stata diffusa dalla più importante rete televisiva di Washington — Nessuna smentita — L'antiparassitario, usato ogni giorno in milioni di case, sarebbe all'origine di formazioni cancerose — Gli esperimenti condotti fin dall'aprile scorso sui topi — L'insetticida ha la proprietà di fissarsi nelle cellule viventi — Viva emozione dopo le rivelazioni sul ciclamato e sul glutammato

WASHINGTON, 12.

Il ministro per la Sanità, la Pubblica Istruzione e la Previdenza Sociale Robert Finch ha firmato un decreto ministeriale che proibisce la produzione e la vendita del DDT, il famoso insetticida che fu messo a punto durante la seconda guerra mondiale. La decisione è stata adottata dopo che esami e ricerche di laboratorio hanno stabilito una certa relazione fra questo preparato e l'insorgenza di fenomeni cancerosi nelle cellule dei ratti e delle cavie. La notizia è stata data da due giornalisti della televisione americana, Tom Braden e Frank Mankiewicz, i quali hanno detto che Finch ha inviato il testo dell'ordinanza a Nixon ieri sera per la relativa firma presidenziale.



La Casa Bianca non ha ufficialmente confermato la notizia, ma fonti molto vicine alla presidenza hanno ammesso che il problema era stato discusso a fondo nelle scorse settimane da parte degli organi competenti del governo. Una di queste fonti, la più cauta ha detto: « Si può dire con tutta sicurezza che la questione per la proibizione del DDT è stata per lo meno presa in considerazione ». Un portavoce del ministro della Sanità ha detto che una tale ordinanza può essere firmata soltanto dal capo del governo cioè dal presidente Nixon, oppure dal segretario all'Agricoltura.

Comunque sia, anche se non spetta, o non spetterebbe, a Finch firmare una decisione del genere, rimane il fatto che la notizia di una proibizione del DDT non è stata smentita.

La condanna del DDT, che è forse l'insetticida più diffuso di normale e quotidiano uso in milioni e milioni di abitazioni, giunge a colpire l'immaginazione dell'opinione pubblica americana e non di rado, proprio in un momento in cui essa è particolarmente turbata dalla recente condanna del ciclamato di cui si è parlato (accidente ciclamato) e dalle ricerche in corso sul glutammato.

Si ricorderà infatti che recentemente lo stesso ministro della Sanità Robert Finch ha firmato un decreto che proibisce l'uso del ciclamato, che è una sostanza dolificante la cui composizione chimica è molto simile a quella colorante del fiore del ciclamino da cui trae nome. Anche il ciclamato è largamente usato specie negli Stati Uniti (ma anche in Europa e in Italia) ed è stato accertato che dosi minime sperimentatamente sotto l'epidemiologia di topolini hanno provocato l'insorgenza di tumori e perfino di malformazioni congenite.

Caso analogo quello del glutammato la sostanza chimica usata nella preparazione dei dadi da brodo dei passati di carne e di verdura della carne in scatola degli omogeneizzati della prima infanzia (e il glutammato oltretutto, ha un sapore analogo a quello della carne, per cui ne « esalta » le qualità). In quest'ultimo caso, comunque, la questione è ancora aperta ed è stata ora rimessa dal governo americano all'Accademia nazionale delle scienze.

Per il DDT il problema della sua nocività sembra invece assolutamente accertato. Braden, nel suo programma televisivo della rete di Washington « Wop-TV », ha detto che scienziati americani hanno scoperto durante i suoi esperimenti di laboratorio la proprietà del DDT di provocare l'insorgenza di fenomeni cancerosi nel 50 per cento delle cavie sottoposte a una dieta di 150 parti di DDT per milione.

Il uomo medio americano parte usate nei suoi tessuti adiposi da 12 a 14 parti di DDT per milione. Il grido di allarme di Braden raggiunge limiti drammatici quando afferma che le particelle di DDT non vengono espulse dai tessuti umani si accumulano e in certe parti degli Stati Uniti esistono diete in particolare a base di certi pesci che si presentano con un tasso di 70 parti per milione, cioè con la quantità circa della quantità necessaria per provocare la insorgenza di tumori al fegato e ai polmoni delle cavie in laboratorio.

Dall'aprile scorso una speciale commissione governativa ha studiato il problema della presenza del DDT nei cibi e il documento che sui derivi viene al consumatore.

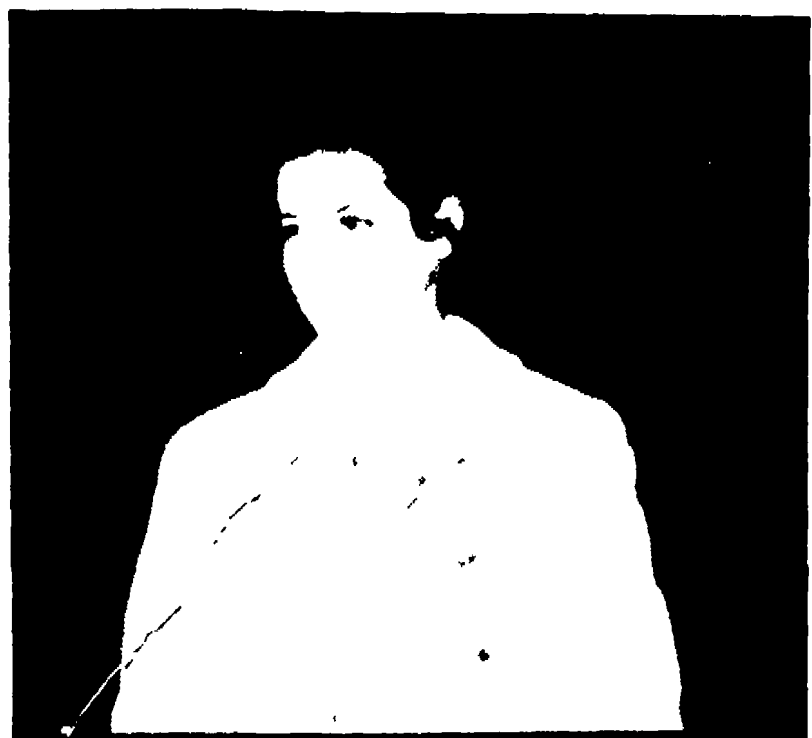
Inoltre i difensori dei giornalisti e del generale Paolo Gasparrini, compiuto per un lettera scritta al settimanale, hanno esaminato le vicende del Sifar, compreso il libro di Mario Tedeschi « La guerra dei generali ».

Gli avvocati degli imputati hanno inoltre inviato il tribunale, presieduto dal dott. D'Arzo, a richiedere numerosi documenti e notizie tra i quali le note caratteristiche di due alti ufficiali che avrebbero partecipato alla famosa riunione tenuta da De Lorenzo nel giugno 1964, durante la quale furono distribuite liste di persone da arrestare, il testo della proposta di Lorenzo sul reclutamento di milizie civili da parte dei carabinieri e i fascicoli sui vari procedimenti pendenti contro l'ex capo del Sifar.

Il tribunale si è riservato di decidere nella prossima udienza il 20 novembre.

Condannata per via Gatteschi

In libertà Elvira Mangiavillano



Elvira Mangiavillano, la sorella di « François », condannata all'ergastolo per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi, è tornata ieri in libertà.

La giovane, che era stata condannata dalla corte d'Assise a due anni di reclusione e duecentomila lire di multa per ricettazione, ha ottenuto la libertà provvisoria dopo una onnesima istanza presentata nei giorni scorsi dal suo difensore, l'avvocato Michele Figus Diaz. Anche nel corso del processo e subito dopo la sentenza, il difensore aveva sollecitato la concessione della libertà provvisoria, ma il presidente della corte d'Assise Orlando Faico aveva sempre respinto la richiesta. Elvira Mangiavillano venne arrestata durante le indagini per l'assassinio del Menegazzo: sequestrata nel corso dell'istruttoria era tornata in carcere quando fu presentata la richiesta di rinvio a giudizio e come detenuta è comparsa in aula durante il processo. NELLA FOTO: la Mangiavillano mentre esce dal carcere.

Non si trova il « rapitore »

È tornata la tredicenne fuggiasca



TORINO. — Anna Nava, la ragazzina di tredici anni fuggita con tre amici e successivamente rapita da Amerigo Calò, di 44 anni, padre di tre figli, è tornata a casa. Si conclude, così, una vicenda che aveva tenuto in ansia, per diversi giorni, l'opinione pubblica torinese. Il ritorno della ragazza e i primi interrogatori della polizia hanno svelato i tristi retroscena della vicenda. Anna Nava, che era stata fino a qualche mese fa in collegio, era tornata recentemente a casa, ma non aveva più trovato il padre che si era separato dalla moglie. La ragazza, aveva allora concertato una fuga con tre ragazzi suoi amici, fuga che era stata regolarmente messa in atto. I ragazzi, poi, erano tornati a casa ed erano stati arrestati dalla polizia. Successivamente, Anna Nava era finita nelle mani del Calò che l'aveva portata al proprio paese d'origine dove, sotto la minaccia di un coltello, le aveva usato violenza. L'uomo è ora ricercato. NELLA FOTO: l'abbraccio fra Anna e la madre.

Ucciso da meningite un bambino di 4 anni

Allarme nella provincia di Caltanissetta

Dalla nostra redazione

PALESTRO 12. Nuove allarmanti segnalazioni sulla gravità della situazione sanitaria siciliana giungono oggi da Serradifalco un piccolo centro della poverissima provincia di Caltanissetta. Un bambino di quattro anni, Alfonso Allegro, è morto stroncato da un attacco di meningite cerebrospinale.

L'agonia del piccolo Alfonso è durata poco meno di ventiquattro ore. Dopo l'attacco nella serata di lunedì è stato prima trasportato all'ospedale di San Cataldo e poi trasferito al reparto isolamento del Civico di Caltanissetta dove è spirato.

Immediata ma tardiva vedremo subito perché la mobilitazione delle autorità sanitarie, chiuso a tempo indeterminate e sottoposto a disinfezione l'asilo frequentato dal bimbo, chemio profilassi durate per i familiari, i compagni di scuola e chiunque abbia avuto contatti con gli Allegro, presanti sollecitazioni agli uffici dei sanitari di tutti i comuni del Niseno perché intensificino la vigilanza e la profilassi preventiva.

Senonché — ecco l'aspetto più grave che la morte di Alfonso Allegro ha improvvisamente rivelato — il fenomeno della meningite fulminante e di proporzioni relativamente vaste nella provincia di Caltanissetta, dove, solo nel volgere di questo anno, se ne sono registrati 30 casi, otto dei quali mortali.

Il terribile male trova naturalmente un ideale terreno di coltura nelle precarie condizioni igienico-sanitarie in cui sono costrette a vivere le popolazioni della Sicilia e soprattutto quelle del triangolo della miseria Agrigento-Caltanissetta-Enna prive di acqua, di abitazioni decenti di adeguati servizi igienici di elementari attrezzature civili.

a. i.

In mare con l'aereo appena sposata: il marito è morto

GENOVA, 12.

È tornata a casa sana e salva, ma vedova dopo un solo giorno di nozze. Questo il dramma vissuto da Dianora Bonfadini di 26 anni precipitata in mare con un piccolo aereo da turismo pilotato dal marito Ernesto Del Corno, di 34 anni da Milano che nella sciagura ha trovato la fine.

La donna è stata salvata da una nave, dopo essere rimasta per tre ore in acqua, sola in una zona di mare poco battuta dalle navi. La tragedia era iniziata domenica e si era compiuta lo stesso giorno delle nozze fra i due giovani. Dopo la celebrazione del matrimonio, Dianora Bonfadini e il marito erano partiti da Milano con il loro piccolo aereo, un « Piper » biposto, diretti in Spagna. Quando ormai man cavano poche miglia alla costa iberica, il Del Corno si era reso conto che nei serbatoi non c'era più benzina.

Dopo aver lanciato via radio l'allarme, il pilota aveva raccomandato alla moglie di tenersi perché avrebbe tentato, entro pochi minuti, un ammaraggio. Erano da poco passate le 20. Mentre la radio costiera di Barcellona che aveva raccolto l'allarme lo rilanciava alle navi che si trovavano nella zona, iniziava il dramma.

Il piccolo aereo scendeva in mare con un urlo terribile. Il Del Corno, nell'impatto, riportava una profonda ferita alla gola che non gli impediva, però, di sfiorarsi la cintura di sicurezza dopo aver raccomandato alla moglie di fare altrettanto.

La donna, per fortuna, aveva riportato solo un graffio alla fronte. Appena in acqua, l'uomo, forse per l'emorragia provocata dalla ferita al collo, aveva perduto i sensi ed era scomparso nonostante che la moglie tentasse disperatamente di aiutarlo. La donna, che è un'abile nuotatrice, sola per tre lunghissime ore e ormai sfremata, veniva finalmente raggiunta dalla nave « Latiuga » con equipaggio italiano. Il comandante del cargo, Diego Suni, di Trieste, era stato avvertito della sciagura uscendo dal porto di Barcellona diretto a Genova e subito aveva ordinato di prendere il largo. La signora Del Corno era stata raggiunta verso le 23 nelle acque territoriali spagnole e tralita in salvo dal marinaio Walter Giulotti che si era gettato a nuoto con un salvagente. È stata la stessa signora Del Corno a raccontare, stamane, tutta la vicenda appena sbarcata a Genova dove erano ad attenderla familiari ed amici.

Conoscerebbero molti particolari sul Sifar

Nuovi testimoni citati al processo De Lorenzo

Fra gli altri Nenni, Tremelloni, Taviani, Parri. Chiesta l'acquisizione di numerosi giornali e pubblicazioni. Saranno ascoltati anche alti ufficiali



La situazione meteorologica

Il convogliamento di aria calda ed umida proveniente dal meridione si è rafforzato e continua ad alimentare perturbazioni provenienti da nord-ovest e dirette verso levante. Queste perturbazioni, di entità moderata interessano durante la loro marcia di spostamento le regioni settentrionali e centrali della penisola dove anche oggi, si avranno annuvolamenti estesi e consistenti accompagnati da piogge sparse.

Il meridione è interessato marginalmente dal brutto tempo con qualche manifestazione nuvolosa che può intensificarsi sulle regioni tirreniche.

Sirio

La citazione come testi del vice presidente del Consiglio Pietro Nenni, dell'ex ministro della Difesa Tremelloni, dell'ex ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani e del senatore Ferruccio Parri è stata chiesta al processo De Lorenzo. Quest'ora è stata una udienza interamente dedicata alla presentazione di nuove istanze sia della parte civile sia della difesa. L'avvocato Angelo Crisafulli che difende l'ex capo del Sifar ha chiesto, oltre la citazione di Tremelloni e Taviani, anche quella di altri testimoni, il colonnello dei carabinieri Amedeo Bianchi, il capitano dei carabinieri Antonio Biggio, che secondo i giornalisti dell'Espresso avrebbe fornito notizie riservate sul conto di alti ufficiali; il colonnello Vittorio Menegazzo, il tenente colonnello Agostino Buono l'avvocato Crisafulli ha inoltre esibito al tribunale alcuni documenti tra cui una lettera che sarebbe stata scritta il 3 marzo del 1966 da Eugenio Scalfari, allora direttore del settimanale, e indirizzata a De Lorenzo per raccomandargli il trasferimento di un suo congiunto.

Anche la difesa degli imputati rappresentata dagli avvocati Petrucci, Pisapia e Addamiano

ha avanzato una serie di richieste di acquisizione di documenti e ha sollecitato la citazione come testi di Pietro Nenni, del senatore Ferruccio Parri, del generale Giuseppe Moja del generale Filippo Stefani, del capitano Biggio, del colonnello Tagliamonte, dell'on. Luigi De Amato dei giornalisti Renzo Trionfera e Domenico Roberti dell'on. Eugenio Scalfari.

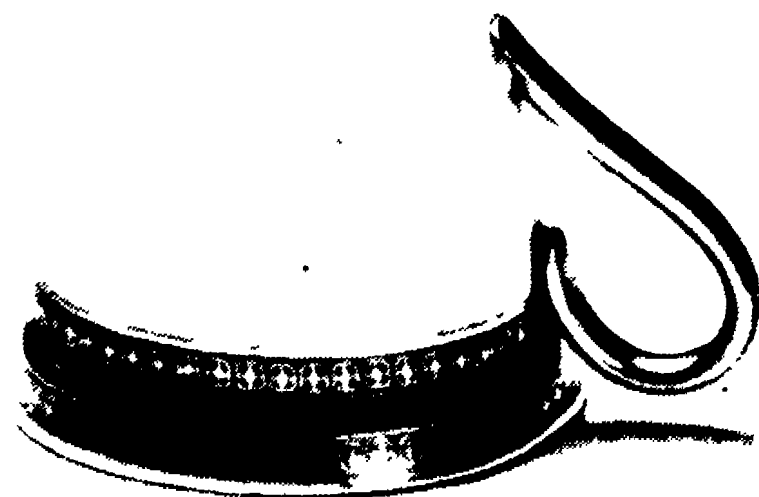
Inoltre i difensori dei giornalisti e del generale Paolo Gasparrini, compiuto per un lettera scritta al settimanale, hanno esaminato le vicende del Sifar, compreso il libro di Mario Tedeschi « La guerra dei generali ».

Il tribunale si è riservato di decidere nella prossima udienza il 20 novembre.

Sabotaggi di agricoltori francesi

PARIGI 12. Pali telefonici abbattuti, falo accessi sulle strade, segnaletica stradale danneggiata, muri di edifici pubblici imbrattati di catrame. Queste le forme assunte nel nord della Francia dall'agitazione degli agricoltori che reclamano la revoca dei provvedimenti di restrizione del credito adottati dal governo. Le principali azioni di sabotaggio sono state registrate nella regione di Cambrai dove le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte per un'intera giornata. I danni sono nell'insieme abbastanza considerevoli.

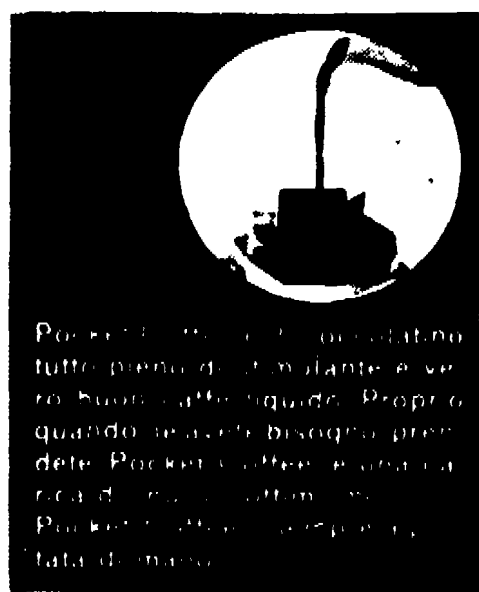
dov'è andato il caffè?



tutto qui dentro di me vero caffè liquido



Pockit Coffee il cioccolatino tutto pieno di vero caffè liquido



è una novità FERRERO